

L'esposto di un tassista costretto a pagare «integrazioni» sotto la minaccia di sfratto ha aperto uno squarcio sul grave fenomeno Indagati commercialisti e amministratori

La Guardia di finanza ha individuato per ora una ottantina di vittime, ma è solo l'inizio I giudici invitano gli inquilini colpiti a vincere la paura e a rivolgersi alla giustizia

# Equo canone con supplemento «in nero»

## Milano, tredici denunciati per estorsione di oltre un miliardo

Minacciavano sfratti e chiedevano affitti supplementari «in nero». Tredici commercialisti e amministratori di stabili milanesi, sono stati denunciati per estorsione in danno di una ottantina di inquilini. Il giro aveva fruttato quasi un miliardo. In alcuni casi il canone supplementare aveva fatto più che raddoppiare l'affitto. La procura milanese ritiene di aver messo a nudo un fenomeno di ben più vaste proporzioni.

ELIO SPADA

MILANO. C'è, a Milano, una Tangentopoli meno clamorosa e appariscente di quella colpita al cuore dai giudici di Mani pulite, ma sicuramente assai preoccupante e insidiosa. È il «mercato nero» dell'equo canone controllato da una sorta di camorra dell'estorsione. Un giro di parecchie centinaia di milioni scoperto dalla Guardia di finanza in seguito alla denuncia di un tassista che si era visto intimare un seccato aut aut dall'amministratore dello stabile nel quale abita: lo sfratto o un cospicuo supplemento all'equo canone. In nero, ovviamente. L'uomo ci ha pensato su qualche tempo poi ha deciso di presentarsi a palazzo di Giustizia spiegando tutto al sostituto procuratore Marco Alma che ha subito incaricato la Guardia di finanza di vederli chiaro. E gli uomini in divisa grigioverde non hanno perso tempo.

Hanno consigliato al tassista (che, per ovvii motivi, rimane rigorosamente anonimo) di accettare e di versare la cifra richiesta. Così una mezzetta di banconote da centomila, scrupolosamente fotocopiata dai militari, è finita nelle mani del commercialista. Subito dopo il pagamento la Finanza è entrata in azione e l'amministratore non ha potuto far altro che consegnare le «banconote sporche» beccandosi una denuncia per estorsione.

Naturalmente le indagini non si sono fermate a questo primo caso e in breve hanno

messo a nudo una fitta rete di estorsioni legate all'equo canone. Un sistema illegale di ampie proporzioni all'interno del quale commercialisti e amministratori di stabili ricattavano gli inquilini con la minaccia dello sfratto imminente. E in molti casi le vittime, anche a causa dell'estrema difficoltà di trovare casa a Milano, pagavano fino all'ultima lira. A Milano trovare un appartamento in affitto sulla base dell'equo canone presenta quasi le stesse difficoltà di azzeccare un tredici milionario al totale: il mercato della casa, in questo settore, è da molti anni in coma profondo e per il momento l'unica speranza di risveglio è affidata alle nuove norme sui patti in deroga.

Fino ad oggi la Finanza ha scoperto ottanta casi di «affitto nero» e 13 professionisti sono stati denunciati per estorsione. Complessivamente il giro di «iniquo canone» finora emerso aveva fruttato agli estorsori quasi un miliardo. Ma il timore degli inquilini è che in realtà il sistema del ricatto sulla casa sia ben più esteso: muova un budget di alcuni miliardi. Fra le vittime del racket degli affitti figurano anche un industriale del settore alimentare e un noto stilista con appartamento in via della Spiga al quale, con il sistema della minaccia di sfratto, era stato più che raddoppiato l'affitto: 80 milioni regolari e altri 60 rigorosamente in nero.

Secondo il sostituto pro-

## Militari

### Una petizione popolare per «congelare» gli sfratti

ROMA. Settemila famiglie di dipendenti del ministero della Difesa sono state raggiunte da ingiunzione di sfratto. «Casa Diritto», un comitato nato per iniziativa di alcuni «militari democratici», ha lanciato una petizione popolare per affrontare questa emergenza. L'obiettivo dell'associazione è quello di sostenere la nuova legge in materia e, nel frattempo, di bloccare gli sfratti, secondo una risoluzione già votata dal Parlamento. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina, il tenente-colonnello Albino Amodio, ex rappresentante del Cocer-Aeronautica, ha detto: «La petizione popolare è l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di iniziative poste in essere per risolvere in modo definitivo, con un progetto serio e non demagogico, la situazione drammatica in cui si trovano a vivere migliaia e migliaia di persone. Lo sfratto «militare», essendo sottratto alla giurisdizione ordinaria, non consente una difesa legale di fronte al giudice civile e neppure permette di concorrere all'assegnazione di case popolari».

Milano, via della Spiga

ratore Alma, l'indagine «si sta allargando a dismisura perché molte persone che hanno subito queste estorsioni non hanno invitato conoscenti che si sono trovati nelle stesse condizioni a presentarsi alla guardia di Finanza».

L'impressione, nettissima, è che l'indagine della Guardia di Finanza abbia messo a nudo solo la punta di un iceberg di proporzioni ben più vaste e ancora in gran parte sommerso. Ora, ha spiegato il sostituto procuratore Marco Alma, «dobbiamo accertare se il denaro pagato in nero è finito nelle casse della società titolare delle abitazioni». In tal caso per la proprietà come l'evasione fiscale e il falso in bilancio. La speranza degli inquilini è che i cittadini ricattati, ora che la vicenda è di competenza della magistratura, si facciano avanti



ROMA. È stato raggiunto un accordo tra il ministero del Lavoro e i sindacati degli inquilini (Sunia, Sicut e Uniat) per un nuovo contratto-tipo di locazione riservato alle abitazioni degli Enti previdenziali. I sindacati, al termine di una lunga trattativa, hanno raggiunto l'obiettivo principale che era quello di contenere gli aumenti indiscriminati degli affitti. Il ministero del Lavoro invierà subito il contratto-tipo agli Enti che, attraverso i loro consigli di amministrazione, dovranno rendere operativi tutti i contratti sospesi e quelli da rinnovare.

Il segretario nazionale del sindacato degli inquilini, Sunia, Cafiero Tomei, ha rilevato in una nota, che la prima ripercussione positiva del nuovo contratto-tipo, sarà quella di rimettere sul mercato migliaia di alloggi vuoti degli Enti previ-

## Patti in deroga

### Accordo ministero sindacati

denziali (Enasarco, Inadel, ministero del Tesoro, Enpaia, ecc.). L'accordo che segue quelli a suo tempo stipulati per i patti in deroga, garantisce anche una gestione più omogenea degli Enti sul contratto e su tutto quello che ne deriva (oneri accessori, riscaldamento, ecc.). Inoltre con il nuovo contratto è prevista l'istituzione di una commissione paritetica di conciliazione extragiudiziale, che dovrà essere composta da rappresentanti dell'Ente e dai

sindacati degli inquilini firmatari dell'accordo nazionale dell'11 marzo 1993, dove si stabilisce tra l'altro che i canoni debbano aumentare solo ogni quattro anni.

Così gli aumenti, se per un appartamento del 1979, categoria catastale A-3, in una città superiore ai 400.000 abitanti, situato in una zona periferica e in normale stato di conservazione, in regime di equo canone si pagavano 311.846 lire (comprensiva di Istat dal '79 ad oggi). Dopo l'accordo con gli enti e applicando i patti in deroga, questo appartamento raggiunge un affitto di 371.071, con una differenza in più di 59.225 lire. Quindi per il primo anno (come previsto dalla circolare del ministero del Lavoro pari al 5 per cento della differenza tra il vecchio e il nuovo canone) l'aumento sarà di 2.961 lire.

## Festa di Cuore a Imola

### Montecchio fa gli auguri e annuncia: «E noi faremo un altro grande festival»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

SERENA BERSANI

BOLOGNA. «A che punto è il caos? Secondo Michele Serra potrebbe essere un buon titolo provvisorio per la prossima festa di Cuore che quest'anno lascia (non senza stralci polemici) il piccolo comune reggiano di Montecchio per trasferirsi a Imola, in un ampio spazio lungo il fiume Santerno, nei pressi dell'autostrada. Questo per dire che il programma è soltanto abbozzato «poiché non si sa che cosa potrà accadere dopo il 18 aprile e, al momento, non possiamo neppure immaginare se discuteremo di repubblica o di monarchia». Ma rincuoratevi. A dispetto dei tempi che non permettono di fare programmi a lunga scadenza, l'ossatura della festa c'è già.

Saranno dodici giorni di dibattiti, aperti ad ospiti di partito e non, senza esclusioni a priori, ma con inviti motivati soltanto dall'interesse e dalla pertinenza di ciò che un personaggio può avere da dire rispetto ai temi che si deciderà di affrontare. Non mancheranno naturalmente le performance, gli spettacoli e la presenza degli autori di satira in sintonia con Cuore. Per il momento i nomi si possono soltanto azzardare: Paolo Rossi, ad esempio, che sta vivendo una stagione di grande successo. E poi tutta la banda dei più fedeli collaboratori, da Fabio Fazio a Pazzio Roversi, da Stefano Benni a David Riondino. Tra i progetti vi è anche quello di dare più spazio alla musica e ai concerti e, nel pomeriggio, al teatro popolare e agli artisti di strada. In linea con la tradizione delle grandi feste di piazza ci saranno anche le consuete iniziative di finanziamento, ma rivedute e corrette nello stile di Cuore.

L'insidabile: nota della fortuna, ad esempio, si chiamerà «Mai più senza» e metterà in palio «tutti gli oroni e le ne-

## Zeri e Cederna esultano. Ma per i decreti di Firenze e Venezia protestano gli ambulanti

### Applausi e fischi per le bancarelle sfrattate

#### «E ora il ministro salvi anche Pompei»

Applausi (dagli esperti) e fischi (dagli ambulanti), per i decreti del ministro Ronchey, che impongono lo «sfratto» delle bancarelle dagli Uffici e da piazza San Marco. Protesta la Fiva-Concommercio, esultano Federico Zeri e Antonio Cederna: «Il provvedimento sia esteso anche ad altri monumenti». E il sovrintendente archeologo di Pompei scrive al ministro: «Liberi anche noi dalle bancarelle».

ROMA. C'è chi applaude e chi si arrabbia; e così, fra le polemiche, ci si adegua ai decreti appena firmati dal ministro Ronchey (Beni culturali), che «sfrattano» le bancarelle da piazza San Marco, a Venezia, e dagli Uffici, a Firenze.

A Firenze, il Comune ha già pronto un piano per il trasferimento delle 25 bancarelle dal loggiato degli Uffici ad un'altra sede. Lo ha reso noto ieri il sindaco Giorgio Morales precisando che il piano prevede il loro spostamento nelle strade vicine cercando di salvaguardare l'attuale livello occupazionale. Morales ha spiegato che il trasferimento degli ambulanti segnerà anche l'avvio di un generale restauro del loggiato, comprensivo del rifacimento della pavimentazione (che è di competenza comunale) utilizzando pietre originali che saranno scalpellate. Il decreto ha però provocato le

proteste dei bancarellai fiorentini che stanno valutando le prossime azioni da compiere.

E i provvedimenti vengono giudicati «del tutto inopportuni in questo momento» dalla Fiva Concommercio, la federazione venditori ambulanti e su aree pubbliche. «Ronchey», dice la Fiva in un comunicato, «ha agito in modo del tutto unilaterale sconsigliando persino un suo precedente decreto con il quale aveva costituito una commissione ad hoc per definire criteri e modalità di presenza degli operatori cosiddetti ambulanti all'interno delle aree ad alto valore artistico». Inoltre, secondo Roberto Magliocco, presidente della commissione Fiva per i centri storici si liberano le aree per lasciarle evidentemente «agli abusivi. Ci spieghi Ronchey dove dovrebbe andare un venditore di grano per i colombi

se viene espulso da piazza San Marco», ha concluso.

Cosa ne pensano gli esperti? D'accordo con i due decreti di Ronchey si sono espressi Federico Zeri e Antonio Cederna che anzi chiedono l'estensione dello sfratto a molti altri spazi monumentali d'Italia. Zeri però chiede che «contemporaneamente allo sfratto sia decisa la soluzione alternativa: dove sistemare questi ambulanti, fastidiosi, anche molesti, ma che svolgono una attività che assicura la sopravvivenza fisica di migliaia di persone». Cederna vede «finalmente eliminata tutta la paccottiglia venduta sulle bancarelle che però è l'alternativa a quello che i musei statali non offrono».

Zeri vuole il divieto di bancarelle e ambulanti anche a Pisa sulla piazza dei Miracoli, a Tivoli all'ingresso di villa d'E-

ste, sul piazzale del Colosseo, in piazza della fontana di Trevi, all'ingresso degli scavi di Pompei, e «per far smettere un autentico scandalo»: attorno a delle più belle basiliche di Firenze, San Lorenzo. Per Antonio Cederna, storico dei beni culturali, presidente della sezione romana di Italia Nostra, il divieto di Ronchey va esteso almeno al piazzale del Colosseo, alla fontana di Trevi, alla piazza dei Miracoli.

Al ministero Beni culturali, del resto, si stanno valutando i risultati dei due primi decreti per ulteriori eventuali divieti. E c'è chi si appella ufficialmente a Ronchey, perché il provvedimento sia esteso. Lo ha fatto ieri il soprintendente archeologo di Pompei, Baldassare Conticello, secondo cui la sessantina di bancarelle davanti all'ingresso dell'area archeologica costituisce «uno spettacolo indecoroso e deprimente».

## Torre di Pisa, arriva la «cura» messicana

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

ANTONELLA SERANI

PISA. Scava scava e la Torre di Pisa smette di pendere. Viene dal Messico l'idea che potrebbe essere vincente per curare i mali che affliggono il Campanile pisano. La cattedrale di Mexico City soffre, come la Torre di Pisa, di cedimenti strutturali. Le fondamenta poggiano su un terreno poco stabile e questo provoca il cedimento e lo scivolamento progressivo del monumento. La stessa situazione si presenta a Pisa, dove l'eccessiva umidità del terreno di base del Campanile, e il pompaggio continuo d'acqua dai pozzi miracolosi e dentro Piazza dei Miracoli,

rendono instabile le fondamenta e quindi la Torre pendente.

Due rappresentanti della commissione per la salvaguardia della Cattedrale di Mexico City, il professor Zaldívar e il professor Santolero, ieri hanno raggiunto a Pisa i colleghi della commissione per la Torre, per discutere se il procedimento applicato alla cattedrale messicana possa andare bene per il monumento pisano. Se l'idea passerà Piazza dei Miracoli diventerà piena di fori attraverso i quali saranno estratte piccole quantità di terreno, partendo

dalla dove ce n'è bisogno attraverso campi elettromagnetici, partirà nei prossimi giorni nell'area alle spalle della Torre. «Ci dotiamo di più soluzioni - ha spiegato Jamiolkowski - per poter intervenire al momento opportuno mantenendo i requisiti fondamentali di qualsiasi nostro intervento e cioè gradualità e sperimentazione».

Intanto la Torre continua il suo costante aumento d'inclinazione, pari quest'anno a quello del 1992. L'allarme collasso non cessa quindi. Per mettere la Torre al riparo da ogni rischio i 13 esperti stanno valutando l'ipotesi di ancorare

le basi al terreno di fondamento con 10 tiranti. Sempre stretta dai cerchi di acciaio che la stringono all'altezza del primo e secondo livello, la Torre entro due mesi avrà un'altra cintura di sicurezza. A giugno partirà infatti il montaggio dei para di piombo, 600 tonnellate installate gradualmente, che faranno da contrappeso nella parte di contropendenza. Per tutto questo lavoro c'è bisogno di un cantiere sempre più grande e piazza dei Miracoli si altera ad accoglierlo mentre si fa sempre più lontana l'ipotesi di vedere in poco tempo la Torre pendente riaperta al pubblico.

La famiglia Marino ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicini in questo triste momento per la scomparsa del caro

**MARINO**  
Roma, 1 aprile 1993

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

**SILVANO GIANNELLI**  
la moglie Rossana lo ricorda con affetto e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.  
Firenze, 1 aprile 1993

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

**DOMENICO CERAVOLO**  
la moglie e i figli Sergio e Luciano lo ricordano. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 1 aprile 1993

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

**DARIO DE MARTINI**  
della sezione PdS Pertini, la moglie e i familiari lo ricordano a compagni e amici e sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.  
Genova, 1 aprile 1993

Odette ricorderà sempre con immenso affetto la sua unica e inimitabile amica

**GIULIANA**  
Roma, 1 aprile 1993

Carlo Feltrinelli abbraccia Marco e tutta la famiglia Fumagalli per lo scomparto di

**GIULIANA PACINI FUMAGALLI**  
amica carissima da sempre.  
Milano 1 aprile 1993

I compagni e le compagne della Cgil Regionale Emilia Romagna e della Camera del Lavoro di Bologna sono profondamente vicini al compagno Ottaviano Del Turco per la scomparsa della sorella

**ELVIRA**  
Bologna, 1 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'unità di base «Serena Carrè» sono vicini al compagno Marco Fumagalli in questo momento per la perdita della cara

**MAMMA**  
Milano, 1 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'unità di base «Scotti-Forlini» partecipano commossi al dolore di Marco Fumagalli e della zia Elide Pacini per la scomparsa di

**GIULIANA PACINI**  
Milano, 1 aprile 1993

Caro

**GIULIANA**  
oggi ti salutiamo, ma domani e sempre sarà nei nostri pensieri, continueremo a sentirti viva, con la tua grande voglia di vivere e progettare il futuro, con la tua carica di sensibilità, con il tuo amore per la giustizia e la tua speranza in un futuro comunista. Mamma, Elide, Paola e famiglia.  
Milano, 1 aprile 1993

Le compagne e i compagni della sezione PdS Carmine sono vicini a Marco Fumagalli in questo momento per la perdita della mamma

**GIULIANA PACINI**  
Milano, 1 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'unità di base del PdS «F.lli Padovani», partecipano al dolore di Marco Fumagalli per la perdita della mamma

**GIULIANA**  
Esprimono le più sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità  
Milano, 1 aprile 1993

Le compagne e i compagni, il direttivo dell'unità di base «Perotti Grandi» ricordano la compagna

**GIULIANA**  
e manifestano il loro dolore a Marco Fumagalli.  
Milano, 1 aprile 1993

Le compagne e i compagni della zona Est del PdS partecipano al dolore di Marco Fumagalli per la perdita della cara mamma

**GIULIANA**  
Gorgonzola, 1 aprile 1993

Giuseppe Calzati e la federazione di Como partecipano al dolore di Marco Fumagalli per la morte della mamma

**GIULIANA**  
Como, 1 aprile 1993

Nella ricorrenza del 6° anniversario della morte del compagno

**SERGIO DUGNANI**  
i compagni dell'unità di base «F.lli Bontadini» lo ricordano a coloro che lo conobbero.  
Milano, 1 aprile 1993

I soci del Cidoro ricordano il loro presidente nell'anniversario della morte.

**SERGIO DUGNANI**  
Milano, 1 aprile 1993

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

**GIUSEPPE RACCANELLI**  
lo ricorda con immenso affetto la moglie, i figli, le nuore e i nipoti, e offrono in memoria lire 100.000 per l'Unità.  
Trezzano s/N, 1 aprile 1993

1980

**FIORINDO NERI**  
Nel 13° anniversario la moglie Silvana, il figlio Juri con la moglie Silvia e i parenti ricordano con immutato rimpianto Fiorindo, protagonista di tante battaglie. Sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 1 aprile 1993

### Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di giovedì 1 aprile dalle ore 11. Avranno luogo votazioni su: pdl riforma Cda Rai; autorizzazioni a procedere; decreto elezioni; pdl obiezione di coscienza.

I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimendiana di oggi, giovedì 1 aprile e alle sedute successive della settimana.

Arezzo, 3 aprile 1993, ore 9.30-18  
Piazza della Libertà - Sala dei Grandi della Provincia

## POTERI OCCULTI

E' ANCORA VIVO IL SISTEMA DELLA P2?

Intervengono:  
Pietro Benassai, Sandra Bonsanti, Paolo Cobras, Alberto Cecchi, Enzo Ciconte, Gianni Cipriani, Giuseppe De Lutiis, Giovanni Ferrara, Sergio Flamigni, Giuseppe Giampolo, Giuseppe Giulietti, Pier Luigi Onorato, Ennio Remondino, Giorgio Sgherri, Nicola Tranfaglia, Aldo Varano

Partecipa  
Luciano Violante  
presidente della commissione parlamentare antimafia

Conclusioni di  
Massimo Bruti  
responsabile giustizia del Pds

DIREZIONE NAZIONALE  
Unione Regionale Toscana  
Federazione di Arezzo

I LIBRI DELLA UNITÀ

## I poeti italiani da Dante a Pasolini

In edicola ogni lunedì con l'Unità

### Lunedì 5 aprile Belli

l'Unità + libro lire 2.000